



Segreteria generale - Presidenza del Consiglio

P.zza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. 0522 45644

Reggio Emilia, 01/12/2025

ODG ART 21 NR 2



ALL'ATTENZIONE
DEL SINDACO DI REGGIO EMILIA
AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Ordine del Giorno Urgente. Condanna ferma e incondizionata dell'assalto violento alla redazione de "La Stampa" di Torino; solidarietà ai giornalisti e ai lavoratori del quotidiano; ferma presa di distanza dalle dichiarazioni della Relatrice Speciale ONU Francesca Albanese sulla vicenda; difesa intransigente della libertà di stampa come pilastro irrinunciabile della democrazia.

Premesso

che:

- Nella giornata di **venerdì 28 novembre 2025**, in concomitanza con lo sciopero nazionale dei giornalisti per il rinnovo del contratto di lavoro e la difesa della qualità dell'informazione democratica, libera e plurale, un gruppo di circa cento manifestanti – alcuni a volto scoperto, altri con il passamontagna – staccatisi da un corteo pro-Palestina ha compiuto un **violento assalto** alla redazione centrale de *La Stampa*¹ in via Lugaro a Torino: sono state forzate le porte d'ingresso, lanciato letame, imbrattati i muri con scritte discriminatorie e offensive ("Giornalisti complici dell'arresto in CPR di Mohamed Shahin", "Giornalista terrorista, sei il primo della lista"), rovesciati libri, documenti e arredi, causando danni materiali e una grave intimidazione al lavoro giornalistico.

¹ Tali azioni sono state motivate dai manifestanti con l'accusa pretestuosa al quotidiano di aver "dipinto come terrorista" l'imam Mohamed Shahin, espulso dal Viminale per costituire una minaccia concreta alla sicurezza dello Stato, in quanto sostenitore pubblico dell'attacco terroristico del 7 ottobre 2023 come "atto di resistenza" dopo anni di "occupazione", negando così la natura intrinsecamente antisemita e criminale di quell'orrore che ha mietuto oltre mille vittime innocenti in Israele.

RILEVATO

Che

- Le presunte “ragioni” addotte dagli assalitori – una presunta distorsione mediatica – non reggono ad alcun esame di razionalità o etica democratica: informare sui fatti, sulle espulsioni per motivi di sicurezza nazionale e sulle posizioni estremiste che giustificano il terrorismo non è “complicità”, ma dovere imprescindibile del giornalismo, sancito dalla Costituzione italiana e dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
- Un’informazione accurata su figure come Shahin, che incitano all’odio e al terrore, non è propaganda: è un servizio pubblico essenziale per prevenire radicalizzazioni e tutelare la convivenza civile;
- Attribuire a un giornale la responsabilità di atti dello Stato – come un’espulsione per motivi di sicurezza – rappresenta un grottesco capovolgimento della realtà, che trasforma il dissenso in pretesto per la violenza;
- Questo non è dissenso né protesta: è un atto di violenza fisica e un grave atto intimidatorio contro una redazione giornalistica, contro la libertà di stampa e contro lo Stato di diritto;
- Nella giornata di sabato 29 novembre 2025, la Relatrice Speciale delle Nazioni Unite per i territori palestinesi occupati, Francesca Albanese, ha pronunciato parole inaccettabili: pur dichiarando di “condannare fermamente ogni forma di violenza”, ha aggiunto che l’assalto dovrebbe essere un **“monito per i giornalisti”**, affinché **“tornino a fare il proprio lavoro, riportando i fatti al centro del loro lavoro e, se riuscissero a permetterselo, facendo anche un minimo di analisi e contestualizzazione”**. Un’illazione che, in modo subdolo e irresponsabile, lascia intendere una responsabilità della stampa negli eventi, come se l’informazione critica potesse “provocare” atti criminali;
- Nessuna causa e nessuna motivazione possono mai giustificare o attenuare gesti di questo tipo, che ledono i principi fondamentali della nostra democrazia.

CONSIDERATO

che

- La libertà di stampa non è un optional, ma un pilastro della nostra democrazia repubblicana: garantisce il pluralismo, il controllo sul potere e la tutela dei cittadini;
- Assalti come quello contro La Stampa e dichiarazioni come quelle della Albanese non sono episodi isolati, ma moniti sinistri rivolti a tutta la stampa libera – tentativi di imporre un bavaglio a chi racconta verità scomode. Chi sbandiera ideali di libertà e poi tollera o minimizza queste intimidazioni rivela una profonda contraddizione, dove la retorica umanitaria si piega a logiche di silenziamento selettivo;

- Le gravissime parole della Albanese si inseriscono in un quadro già problematico: il 24 novembre 2025, il Consiglio Comunale di Reggio Emilia ha respinto (con i voti contrari della maggioranza di centrosinistra) la mozione presentata dal Capogruppo di Fratelli d'Italia Cristian Paglialonga che chiedeva la revoca del Primo Tricolore, massima onorificenza civica, conferito il 30 settembre 2025 alla stessa Albanese dal sindaco Marco Massari;
- A oltre una settimana da quella seduta, il sindaco Massari non ha ancora risposto alla domanda posta in Aula dal consigliere Paglialonga: **“Alla luce di tutto quello che è accaduto dopo il 30 settembre 2025, rifarebbe ancora la scelta di conferirle il Primo Tricolore?”**. Un silenzio che, di fronte a dichiarazioni così gravi, appare oggi ancora più eloquente e imbarazzante;
- a Bologna, invece, esponenti di primo piano del centrosinistra hanno preso nettamente le distanze:
 - Sindaco Matteo Lepore: “Quando la stampa libera viene colpita non ci sono motivazioni di sorta. Non c’è alcuna causa giusta che può giustificare la violenza contro il giornalismo e contro nessuno”;
 - Consigliera PD Cristina Ceretti: “Alla luce di queste parole non la rivoterei (...) I violenti sono da condannare senza nessuna esitazione o ambiguità”;
 - Consigliere Filippo Diaco: “La scelta di votare la cittadinanza onoraria ad Albanese oggi non la rifarei (...) **Ammettere un errore non è segno di debolezza, ma di responsabilità politica e istituzionale...**”;
 - Europarlamentare PD Elisabetta Gualmini: “Le sue parole sono inqualificabili (...) monito (leggi minaccia) ai giornalisti (...) Che vergogna”.

Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia impegna il Sindaco e la Giunta a:

1. **ESPRIMERE** piena e incondizionata solidarietà ai giornalisti, alle giornaliste e a tutti i lavoratori de La Stampa, in particolare alla redazione torinese, per l’oltraggio subito, riaffermando che il loro lavoro di inchiesta e informazione è essenziale per la salute democratica del Paese e non potrà mai essere piegato da minacce o intimidazioni.
2. **CONDANNARE** con la massima fermezza il vile assalto alla sede del quotidiano, atto di pura violenza inqualificabile e ingiustificabile, che offende non solo i professionisti dell’informazione, ma i principi costituzionali di libertà e pluralismo.
3. **PRENDERE FORMALMENTE LE DISTANZE** dalle dichiarazioni della Relatrice ONU Francesca Albanese, poiché anche solo evocare un “monito” alla stampa dopo un atto di violenza costituisce un precedente gravissimo e pericoloso.
4. **DICHIARARE** che la libertà di stampa è un valore non negoziabile della Repubblica: chi la minaccia, con la violenza o con parole ambigue, non merita onorificenze pubbliche, ma una condanna chiara, inequivocabile e istituzionalmente responsabile.

I consiglieri

Paglialonga Cristian

BASSI Claudio

Rinaldi Alessandro

Aragona Alessandro

Davoli Letizia

Marziani Mattia

Vinci Gianluca

Melioli Lorenzo